

Associazioni:
In Udine, domicilio, nella
Provincia e nel Regno, per
Soci, con diritto ad inser-
zioni, un anno... L. 24
per gli altri... L. 15
semestre, trimestre, mese
in proporzione. — Per l'Es-
tremo, aggiungere la spesa
postale.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci,
articoli, comunicati, ne-
crologi, atti di ringra-
ziamento, ecc., si rice-
vono unicamente presso
l'Ufficio di Amministra-
zione, Via Gargi, Nu-
mero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Ai cortesi Soci di Provincia

facciamo sapere, che per facilitare loro il pagamento dell'associazione, riceveranno, come fu in altri anni, nostri assegni a mezzo della rispettabile Banca popolare Friulana.

Siamo già a settembre; quindi non è indiscrezione chiedere importi che, per regola giornalistica universale, dovrebbero essere anticipati.

Pregiamo tutti a fare questi assegni buona accoglienza.

L'Amministrazione.

Prima delle polemiche

LE DIMOSTRAZIONI CHIASSOSE.

Annunciamo, l'altro ieri, la prossima comparsa di un certo nuovo *Esaminatore*, aspirante a mettersi in lizza col *Cittadino* pio ed a battersi poi coi tutti i Clericali paesani. E dicemmo che di questo risveglio riberale in Udine e Provincia (che sarà segnalato con la data del 20 settembre), sono cause precisamente il risveglio dei Clericali e la loro Stampa provocatrice. Però al nuovo *Esaminatore*, Giornale polemista, raccomandammo accortezza e prudenza e soprattutto di evitare i gravi scandali; e identica raccomandazione era sottintesa pel *Cittadino*.

Se non che, prima delle attese barruffe e polemiche, ecco che i Liberali d'un grosso Paese del Friuli, anzi cittadina, che volevasi trasformare, da patriottica che fu sempre, in una specie di campo trincerato del Clericalismo, sono scesi a pubbliche chiassose dimostrazioni. Quindi tutti i Giornali udinesi, l'altro ieri e jeri, su questo avvenimento ebbero ad occupare le loro colonne, facendo pregustare la vivacità delle future polemiche tra *Cittadino* e nuovo *Esaminatore*.

Delle dimostrazioni di Gemona i nostri Corrispondenti ci diedero il racconto, e dobbiamo ritenere genuino, ed è conforme a quello degli altri Fogli; mentre nella versione del *Cittadino*, sono addirittura chiamate quelle dimostrazioni di Gemona *canagliate settarie*, poichè esse sarebbero state predisposte dal Partito contrario al Sindaco per offrire al Partito liberale, che dal 66 sino a tre o quattro anni addietro dominava in Gemona, l'occasione di prepararsi a prossima riscossa.

Fra questi commenti sulle dimostrazioni, anche ammessa la malizietta della loro preparazione, a noi sembra di ravvisare inesattezze ed esagerazioni d'ogni parte. Quindi un giudizio sincero non è da emettersi sino a che il

fatto, ne' suoi particolari, non venga meglio chiarito.

Ma, intanto, i Clericali del Friuli devono considerare quelle dimostrazioni gemonesi come indizio di ciò che potrebbe succedere eziandio in altri luoghi, e per cause assai lievi, qualora non fosse osservata dai capi dei Comitati cattolici, e dalle Società militanti sotto serafiche bandiere, quella mansuetudine, di cui è parola ne' libri santi. Noi, certo, non vorremmo che per simili dimostrazioni venisse turbata la pace, e che le Autorità civili fossero costrette ad intromettersi per tutelare una funzione religiosa.

Dunque dalle avvenute dimostrazioni, sino a schiarimento, deduciamo soltanto questo: che nemmeno la presenza autorevole e veneranda di quattro Infulati impedirebbe il risentimento di un paese cattolico sì, ma anche devoto alla Patria e alla sua Storia, qualora nascesse il solo sospetto che si volesse recar offesa a questo sentimento — che, in casi simili, il contegno delle Autorità rendesi assai difficile e problematico, e quindi i Liberali, rispettosi verso lo Stato, non dovrebbero mai contribuire, pei loro atti, a rendere arduo ad esse l'esercizio del proprio dovere in ossequio alla Legge.

Ripetiamolo: fra le asserzioni dei Corrispondenti de' Fogli liberali, e le spiegazioni del *Cittadino* riguardo le corone tolte alle due lapidi, mentre stavano per arrivare i Vescovi, c'è ancor da chiarire parecchi punti. Ma quanto ormai può dirsi evidente, si è la disposizione ad un polemizzare acre e spavaldo tra l'organo clericalesco... e l'*Esaminatore* che annunciò la sua comparsa pel 20 settembre!

I Sovrani d'Italia in Germania.

Homburgo, 9. — L'Imperatore ordinò che il 18° reggimento ussari, di cui Re Umberto è capo, porti d'ora innanzi il nome di reggimento ussari *Re Umberto d'Italia*.

Homburgo, 9. — Il Re d'Italia ha elargito 1000 lire a favore della chiesa cattolica di Homburgo.

Homburgo, 9. — I reali d'Italia sono partiti alle 6.35 in treno speciale per Cromberg per assistere al pranzo in loro onore offerto dall'Imperatrice Federica al castello di Friedrichshof.

Cromberg, 9. — I reali d'Italia coi loro seguiti arrivarono alle 7.15 pom. al castello di Friedrichshof e assistettero al pranzo dato in loro onore dall'Imperatrice Federica. Il pranzo fu animatissimo. L'Imperatrice sedeva fra la Regina e il Re d'Italia. Erano fra i convitati Visconti-Venosta, Hohenzollern e Dübrow.

Egli detestava la cipria che rendeva simili tutte le capigliature. Egli ammirava il biondo veneziano, scendente in trecce rutilanti sulle spalle di marmo, ed andava in estasi contemplando le folte striscie nere di capelli, formanti come una corona naturale sulla testa di una regina.

Egli trovava nel color castagno delle seduzioni straordinarie, e quando si accingeva a spiegarlo con le parole, non riusciva giammai a concludere.

A Vienna, egli aveva messo in pratica le sue teorie, e così andò facendosi numerosi nemici.

Le languide viennesi se le disputarono. Era una questione di amor proprio. Si voleva, con la conquista del cavaliere, farsi una reputazione di spirito e di bellezza, umiliando così le rivali.

Ma il leggero lorenese non si lasciò prendere all'amo.

Coloro che credevano avvincerselo, lasciandosi far la corte e resistendo più che non convenisse, rimanevano stupefatte di vedersi abbandonate dall'oggi al domani.

L'innamorato dalle frasi ardenti, diventava in un subito di una placidità tutt'altrettanta.

Perfin gli intimi convengni non lo facevano rinunciar alla sua calma.

Un fiore conteneva in sé troppe

Le conseguenze del viaggio in Germania dei nostri Sovrani.

(Da un'intervista ch'ebbe con Visconti-Venosta il corrispondente del *Corriere della Sera*)

— Sicché, signor marchese, Ella è perfettamente soddisfatto del viaggio? — chiese il corrispondente al ministro; — e sa forse, già a quest'ora, quali ne saranno le conseguenze politiche...

— Le conseguenze? Le migliori, almeno secondo il nostro modo di vedere; perchè inutile dirlo, noi, come tutta l'Europa, abbiamo bisogno di pace. E questa pace non può essere conservata che con l'accordo sincero dei Governi. Ma chi supponesse che, a Homburgo, si debbano stringere patti nuovi, che con questo nostro convegno si sia voluto, in qualche modo, rispondere ad altri convegni, s'ingannerebbe a partito. D'altronde, non ve n'è alcun bisogno. La politica della Russia — su ciò non ci deve essere dubbio — è eminentemente pacifica ed io ho potuto constatare che in Germania, come in Italia, non s'è punto allarmati da un'alleanza, che si prefigge la nostra stessa meta: la conservazione della pace.

A questo punto, il ministro da «intervistato» si mutò pressochè in «intervistatore» domandandomi quale impressione abbiano fatto nella pubblica opinione tedesca i due brindisi dell'Imperatore e del Re...

— Vede — egli mi diceva — io, da quando sono a Homburgo, vivo quasi all'oscuro: faccio la navetta tra l'*Hôtel de Prussie* e lo *Schloss*...

E poichè io gli facevo constatare che in Germania — almeno a giudicare dai giornali ragguardevoli e da quei pochi uomini politici ed ufficiali superiori, che ho potuto vedere, in questi giorni, qui, a Francoforte e a Wiesbaden — i brindisi avevano fatto bensì una buona impressione, ma che molti li avrebbero desiderati più vitriati, più accentuati, il marchese m'interruppe:

— Ma che cosa s'avrebbe a far vibrare, ad accentuare? Quando si è detto che si vuole la pace, che si fa una politica che ha la pace — e niente altro che la pace — per intento, si dovrebbe forse ricantarlo su tutti i toni? E che questo sia bene il nostro sentimento profondo e comune, lo prova anche il fatto che il brindisi improvvisato dall'Imperatore, com'è suo costume, corrisponde, nei pensieri e, direi quasi, negli affetti, a quello meditato dal Re. Il tornare a dire le medesime cose poi mi parrebbe un pleonasmo. I brindisi politici sono come le dichiarazioni d'amore. Quando il sentimento è profondo e le «due parti contraenti» sono d'accordo, ne basta una... e breve!

Inutile il dirvi che il nostro ministro degli esteri serba la convinzione comune a tutti quanti per forza e per amore si occupano di politica tanto in Germania quanto in Italia, che queste, le quali ormai sono gentili tradizioni dei due paesi e de' due Governi, saranno mantenute qualunque sia il nuovo ambasciatore tedesco alla corte d'Italia.

Il governo inglese rifiutò di partecipare a misure internazionali contro l'anarchia.

spine, ed egli non voleva rompersi la pelle per coglierlo; egli si volgeva ad un altro men bene difeso.

— Io amo la rosa canina, il suo dolce colore e il suo leggero e soave profumo, diceva egli a Saint-Lambert, ma non cerco di coglierla in causa delle sue spine. Io sono stato a Parigi, ho frequentato la corte e la Città, e vi assicuro che ho sempre preferito le vie di quest'ultima agli splendori di Versailles. Quando mi trovavo al Palazzo Reale o nei dintorni, io mi dirigeva sovente verso le figlie di S. Tommaso, seguendo la Via Vivienne. Ebbene, ve lo assicuro, che al tramontar del sole, le botteghe, modeste ed altre, ritte sulla soglia delle loro porte, sono veramente piaciute. Si vedon là degli occhi e dei capelli di tutti i colori; le vesti anche le più semplici fan spiccare le forme di quelle che le portano. Se vi è meno magnificenza che a Versailles, vi è in cambio più naturalezza, e in fede mia, io ho sempre preferito quelle rose parigine delle quali bisogna andar in traccia, alle loro sorelle più brillanti della Città del gran Re. Se io avessi dovuto amare, è la che mi sarei rivolto.

— Ed oggi, poichè facciamo uso del linguaggio poetico, qual è il fiore che avete in animo di cogliere?

IL MISTERO

DEL

CAMPANILE.

Nel mezzo d'una notte, le campane del paese di P. suonarono furiosamente. La gente destatasi di soprassalto, spalancò le imposte, si affacciò alle finestre, scese nella via. O che diavolo c'era? Forse un incendio? Ma no: da nessuna parte il cielo appariva tinto di rosso. Forse il fiume aveva rotto gli argini? Nemmanco: Da venti giorni almeno non pioveva, e s'era in piena estate. — Nel buio di quella notte e senza luna, era un incrociarsi di domande e di risposte, di congetture espresse a voce alta, di mormorii paurosi. La sorpresa, il mistero di quei suoni, non eccitavano il coraggio di nessuno. Tutti erano con il naso all'aria, tutti erano pieni di curiosità e di inquietudine; ma rimanevano fermi come statue al limitare della strada, là dove si apriva la piazza vasta, in fondo alla quale sorgeva la chiesa.

— Oh, in fin de' conti — disse ad un tratto una voce — non sarà mica il diavolo.

— Speriamo che no — fece una vecchia distinta, segnandosi la fronte.

— E se anche fosse, un bel segno di croce e fugge come il baleno.

— Io non l'ho mai visto a fuggire nè a comparire — disse un giovanotto.

— Tacete voi, che l'avete in corpo.

— Quando faccio l'occhio di triglia alle ragazze, ne ho sette, di diavoli in corpo!

Nessuno rise allo scherzo.

L'altro, per mostrare che di paura non n'aveva proprio, si avventurò nel buio.

— Non fate imprudenze, Giovanni, gli gridò dietro una fresca voce giovanile.

Ma quegli, fece mostra di non udire.

Giunto alla chiesa non vide anima viva. Il campanile, era muto e chiuso come se nessuno l'avesse toccato. Eppure le campane avevano suonato. Oh, se avevano suonato: non era mica stata un'illusione!

Giovanni pensò che come gli altri, doveva pure essersi destato il signor Prevosto, e che forse egli ne sapeva qualche cosa di più dei paesani di P. Guardò dalla parte della canonica.

Il curato, in maniche di camicia, stava appunto alla finestra.

— Oh, che cos'è stato, Don Gennaro?

— Ne so quanto voi, Giovanni.

— Non ha Ella veduto nessuno?

— Nessuno. Ai primi rintocchi son balzato giù di letto, e ho aperto il balcone. Le campane ballavano come se avessero la frenesia. Sono stato ad osservare: ad un tratto han taciuto, e non so altro.

— Ma nessuno è uscito dal campanile?

— Nessuno.

— Ha una lanterna cieca Lei?

— E che vorreste fare?

— Andar a vedere, per Bacco!

— Ci mancherebbe questa. Siete matto?

— Non lo credo, don Gennaro.

— Soltanto, non ho paura, ecco, e vorrei rassicurare il paese ch'è tutto in convulsione.

— La bella Giulia.

— E che dirà il suo polacco?

— Non mi do' alcun pensiero di lui.

— Egli se ne andrà e vorrà batterli.

— Ebbene, in tal caso ci batteremo.

L'ingresso di Collichon nella sala produsse un effetto di stupore.

Andavansi domandando se il cavaliere si credeva tutto lecito, perchè era colonnello ai servigi dell'Imperatore. Quasi tutti trovavano ch'ei si comportava con troppo poca mancanza di riguardo.

Ma bentosto la conversazione prese un'altra piega, e si parlò di madamigella Giulia.

D'Apremont che la conosceva, fu assediato da mille domande. Si voleva sapere dove il conte Goltzki aveva scovato fuori quella meraviglia.

Ma l'orchestra diede il segnale dell'attacco, e allora i rumori cessarono, ciascuno sedette e la tela si alzò.

Collichon spalancò tanto d'occhi vedendo quel lusso. Egli ascoltava religiosamente, guardava gli artisti e sembrava stupito.

Madamigella Giulia entrò in scena.

Il cavaliere che stava allato del campagnolo e seguiva tutti i suoi movimenti, lo vide trasalire.

— E se vi incontraste in qualche male intenzionato, nascosto colà? — Saprei difendermi... Mi dia il suo randello.

Il prete rimase un momento irresoluto. Poi disse:

— Aspettate un po'.

Dopo dieci minuti, discese vestito, con la lanterna e due grossi bastoni.

— Andiamo, — sospirò scuotendo le chiavi, — ci vengo anch'io.

Apersero la porticina e cominciarono l'ispezione guardando da per tutto minutamente, rovistando tutti i nascondigli.

La gente, che vide a tratti la luce della lanterna proiettarsi dai finestrini del campanile, allibì. Metà del popolo scomparve rapidamente nelle case. L'altra metà, rimase, ma in preda ad un'angoscia sempre crescente.

Giovanni e Don Gennaro salirono fino alle campane, e poi ridiscesero fortemente colpiti dal risultato negativo dell'ispezione. Nessun segno d'anima viva, nessuna traccia del passaggio di un uomo. Eppure le campane avevano suonato. Oh, se avevano suonato!

Giovanni mormorò:

— Se non si credesse ai sortilegi, bisognerebbe crederci.

Il prete, per tutta risposta trinciò un crocione al campanile e mormorò alcune parole latine.

—

Nel domani, in paese non si parlava d'altro. Le più strane fantasticherie correvano di bocca in bocca. Le donnicciuole, naturalmente, vedevano in tutto ciò l'opera del demonio. Gli uomini seri, nicchiavano, ma non osavano contraddire, tanto più che non avevano argomenti, né spiegazioni da opporre.

Tutti, attendevano la notte successiva con trepidazione.

Ma la notte passò senza incidenti.

Gli animi cominciavano ad aprirsi alla speranza; gli uomini seri, inbalanziti, principiarono a ridere delle paure dei deboli e delle donnette.

Ma ecco che nella terza notte il tiro si ripeté.

Questa volta, le autorità credettero di far bene intervenendo. Un lungo rapporto fu spedito dal sindaco alla prefettura, e la sera stessa capitò un rinforzo di carabinieri.

— Per arrestare le campane — disse un bello spirito.

— Il diavolo non ha paura dei carabinieri, mormorò una vecchia.

Un diavolo ben strano e terribile! poichè non aveva paura nemmeno dell'acqua benedetta che il Curato si credè in dovere di spargere dalla radice alla punta della torre delle campane.

Tant'è vero che dopo due altre sere, nuovo scampanio.

La forza pubblica, accorse. Dietro a lei, fattisi coraggiosi, accorsero tutti gli altri, cosicchè la piazza della chiesa si trovò in breve gremita di gente. Il campanile era a dirittura circondato. Ma neanche l'arma benemerita scovò l'autore della burletta. I carabinieri dovettero ritirarsi.

vuota stringendo la terribil'ugna

fra i commenti più disparati della folla intontita.

Questo bel gioco durò parecchio tempo, senza che se ne scoprisse la causa.

Ma una bella notte, si udì un colpo secco di battaglio; un colpo solo.

La figurante, molto poco vestita, aveva il petto coperto da una tunica di stoffa d'oro, costellata di pietruzze. Quell'abito faceva spiccare l'eleganza del suo corpo e la beltà del suo busto. Un berrettone di velluto le serviva di acconciatura; i suoi lunghi capelli biondi scendevano come dell'oro in fusione, sulle sue spalle di marmo, e mescevano le loro onde rispecchianti allo scintillio delle pietruzze della tunica.

I suoi piedini erano calzati da stivaletti di seta bianca con dei bottoni di brillanti.

Madamigella Giulia non ignorava punto che tutto il suo talento consisteva nella sua meravigliosa beltà e perciò sua cura era trarne tutti i vantaggi possibili.

Gli uomini l'ammiravano, le donne la guardavano con occhio di gelosia. Mentre gli spettatori tenevano gli sguardi fissi su di lei, Collichon si contorceva sulla sua sedia. Egli era in preda al convulso; la sua bocca era diventata schiumosa, egli si dilaniava il petto con le unghie delle dita, e ad ogni istante mandava un sospiro che sembrava un ruggito.

D'Apremont, studiava le impressioni del campagnolo, pronto però ad impedire qualunque scoppio compromettente da parte di esso.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 36

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

Per lui, il così detto sesso debole, e che gli aveva fatto commettere tante follie, era quel che Dio aveva fatto di migliore.

Dove mai i fiori potevano essere posti meglio che sul corpetto di una donna? E le pietre preziose, non brillano esse di uno splendore più vivo, quando esse si allacciano intorno ai polsi, al collo di una creatura d'Eva?

La materia inanimata accresce di pregio quand'ella è posta sulle carni di quell'essere così fragile e così resistente, malgrado la sua apparente debolezza.

I fiori, secondo la teoria del cavaliere, non possono essere portati che dalle donne.

Vi è forse qualche cosa di più grazioso di un mazzolino di rose posto sulla punta del corpetto? Una rosa in fra i capelli, spicca di colori più vivi, e colei che la porta, le invola una parte del suo profumo.

— O che? il diavolo era stato forse scoperto sul fatto? Lo avevano forse preso in trappola?

A quel colpo, i carabinieri uscirono e corsero verso il campanile. La gente, dietro.

— Entrarono, nella foga, senza lumi. Il brigadiere, tuonò ad un tratto: — Fermi! lo tengo!

Egli aveva effettivamente afferrato un corpo d'uomo; ma un corpo che pareva fosse disceso dall'alto e che non opponeva resistenza.

In quel momento giungeva il curato colla lanterna.

Allora, si presentò agli astanti un orribile spettacolo. Il corpo che il brigadiere stringeva era quello di un morto, di un morto appiccato, dagli occhi spalancati, dalla lingua penzoloni. La corda della campana, gli girava a nodo scorsoio intorno al collo.

Giovanni, ch'era lì fra i primi, fu il primo a riconoscerlo.

— E' il vecchio campanaio — gridò.

Era infatti il vecchio campanaio, licenziato dal posto un anno prima, perché amico di bacco più del convenevole, non suonava in tempo il mattutino ed il vespero. Quale mistero si celava sotto a quel suicidio? Un mistero del cuore: se il vino era il suo conforto, le campane erano la sua vita. Egli aveva voluto tirarle un po' a suo talento, e poi suonarsi da solo la sua agonia, e appendersi a quelle corde che per quarant'anni aveva brandito a gloria della chiesa e a conforto del prossimo.

Guido Fabiani.

La febbre dell'oro.

Duemila minatori bloccati per via. Nuove scoperte.

Le brutte notizie dall'Alaska continuano e i cercatori d'oro attraversano gravissimi pericoli.

I minatori, scrivono da Skaguay (Alaska) in data 11 agosto, teneranno stasera un *meeting* su un ponte che stanno costruendo sul fiume e deciso di non permettere a nessun viaggiatore di proseguire il cammino per il passo White se non è provvisto di almeno 800 libbre di provvigioni. Un certo numero di minatori partirono già con una quantità assai scarsa di provviste, quindi si vuol evitare la necessità di dover nutrire degli affamati nella vallata del Yukon quando anche lassù le provviste sono già assai scarse.

E' curioso vedere la faccia dei cercatori d'oro allorché essi giungono qui sbarcando dai loro battelli e sentendo le gravi notizie circa le difficoltà del passaggio attraverso le montagne. Essi restano intontiti alla notizia che debbono passare l'inverno qui, ovvero tornare indietro. Sono ben due mila i disgraziati che dovranno subire questa sorte e ad ogni bastimento che arriva la situazione peggiora.

Pure ad onta di queste desolanti notizie l'entusiasmo per le regioni dell'oro dell'Alaska è aumentato in seguito alla recente favolosa scoperta di un altro torrente ricchissimo d'oro 160 miglia al di sopra di Kloudike.

Oltre a questo torrente furono scoperti altri cinque tributari del Kloudike i quali sono più ricchi di quanti altri mai se ne conoscono nell'Alaska.

Gli orrori.

che succedono in Turchia.

Il Comitato rivoluzionario armeno pubblica un vibrato manifesto, dove attira la attenzione degli ambasciatori sulle atroci torture alle quali vengono sottoposti in carcere gli armeni e le armenie, arrestate dopo l'attentato del 18 agosto.

A tutto ieri, gli arresti di armeni per quegli attentati sommano a più di settecentocinquanta.

Alla maggior parte di questi infelici, anche alle donne, si applicarono i martirii più spaventosi, onde strappar loro confessioni e i nomi dei complici.

Il manifesto narra che parecchi vecchi armeni, resistenti alle frustate, vennero dagli aguzzini accecati con ferri roventi.

Tre ragazze armenie morirono nei bagni d'acqua calda, a riscaldamento progressivo, applicati come orribile tortura. Molti infelici, dopo che si fu loro strappata la confessione, vennero strozzati nelle loro celle, oppure si lasciarono morire di fame e di sete nei fedi sotterranei delle prigioni di Osman. Più di trecento armeni, uomini e donne, vennero portati nelle galere in Arabia, dietro semplici sospetti.

Il manifesto chiede l'intervento dell'Europa per troncare tali inaudite atrocità.

Prima della fine dell'anno saranno terminati i disegni di 4 navi di grande mole nonché quelli di alcune torpediniere e controtorpediniere. La costruzione di queste navi che sarà sollecitata si affiderà per metà all'industria nazionale e per metà ai cantieri militari. Fra tre mesi si varerà nel cantiere Pathens di Napoli un grandioso incrociatore silante 20 nodi all'ora.

Cronaca Provinciale.

Mortegliano

Per il ponte sul Cormor.

8 settembre. Nel *Giornale di Udine* N. 211 un amico della verità, in risposta ad una corrispondenza della *Patria del Friuli*, si affanna a dimostrare la grande inutilità della costruzione del ponte sul Cormor.

L'articolista colla sua risposta dimostrativa, rileva che il nostro paese assai progredito nell'industria e nel commercio, ha fatto sempre senza del ponte, la cui utilità si restringerebbe ai soli giorni di mercato per quali appena due volte all'anno potrebbe risultare vantaggioso; dal che ritrae la convinzione che si tratta di una spesa di lusso, di una impresa stordita, un meschino interesse, una ingiustificata megalomania.

Non seguirò l'amico della verità in tutte le esagerate sue divagazioni, le quali non c'entrano coll'articolo della *Patria* che trattava della sola questione del ponte.

Chia nato il Consiglio Comunale a pronunciarsi per quali lavori di utilità pubblica dovevano dedicarsi i risparmi che tiene in serbo il comune, nella sua maggioranza dimostrò del parere della maggioranza del paese; di pensare cioè primo di tutto alla costruzione del ponte.

Dice l'amico della verità che del ponte s'è fatto sempre senza; ma non si ha fatto sempre senza anche della sistemazione delle contrade che egli vorrebbe anteporre? Vorrei poi sapere perché l'utilità del ponte si debba restringere ai soli giorni di mercato. Negli altri giorni le piane non portano la conseguenza di isolarci, paralizzando per giorni interi i nostri commerci, come spesso accade?

Ma la necessità di tal costruzione è sentita da tutti quelli che da lontani paesi accorrono qui per loro affari; e siccome le piane si verificano più di frequente nella stagione in cui i mercati riescono più floridi, i danni che ne derivano sono ben maggiori di quello che vorrebbe l'amico della verità.

Non sono poi le sole piane che portano danno ma ben anche la supposizione, il dubbio che queste possano succedere improvvisi e impreveduti nei periodi di persistenti sciocchezze. Il ponte avvantaggerebbe il transito dei tanti paesi della bassa che ora preferiscono altre strade per evitare la difficoltà che presenta il passaggio attraverso il Cormor anche se questo non è in piena, tanto vero che i commercianti di qui per questa ragione, invece degli scali naturali di Codroipo e Udine con calcolabile loro danno trovano di preferire quello di Risano, adattandosi per di più a subire un servizio non sempre raccomandabile.

E' i raccolti della gran parte della proprietà fondiaria esistenti oltre il ponte, quante volte non dovevano rimanere esposti alle intemperie per diversi giorni per non poterli trasportare?

Si persuada l'amico della verità che non trattasi di meschini interessi degni delle sue sarcastiche e poco gentili espressioni, ma di cosa savia e degna della considerazione degli uomini seri e coscienti che egli invoca.

Le gesta dei clericali. — Ogni anno, eccettuato l'anno scorso, date le condizioni poco floride della generalità, la nostra Società operaia si fece iniziatrice di una festa in ottobre con tombola, ballo, fuochi artificiali ecc. a scopo di beneficenza, e cioè parte a beneficio della Congregazione di Carità, che nel 1895 ebbe un profitto netto di 200 lire, e parte in favore del fondo della Società Operaia a scopo quindi anche questo eminentemente umanitario, perché viene in soccorso della classe lavoratrice non abbiente e disgraziata.

Anche quest'anno quindi la Società Operaia interessò la Congregazione di Carità per la domanda alla Prefettura di ottenimento del permesso della tombola, e quei signori ebbero la faccia fresca, perché sobillati dai neri ai quali obbediscono in tutto e per tutto, con pretesti assurdi e con insolenze degne in tutto della loro educazione, di rispondere con un rifiuto. E, notate, che la Società Operaia, ed in sua vece, i rappresentanti della medesima, in caso d'insuccesso finanziario, si assumevano a loro carico tutte le eventuali conseguenze.

Maniago.

Divertimenti. — 9 settembre. — (Pr.) — La sagra d'ieri, annunziata nell'ultima mia, fu animata oltre ogni dire.

Nelle prime ore del mattino la locale banda musicale percorse le principali vie del paese suonando egregiamente. Merita anzi qui speciale lode il signor Eduardo conte Collalto, il quale in pochissimi mesi, rese gli allievi musicanti affidati alle sue cure atti a presentarsi al pubblico, che rimase soddisfatto della capacità loro addestrata.

Le dodici ore di lavoro artistico sportivo fruttarono bene, e così pure il ballo che si protrasse animato fino a tardissima ora.

L'assalto alla cuccagna promosse riso e battimani interminabili, poichè mera-

vigliavano la nervatura e l'astuzia adimate da un fanciullo nel raggiungere la meta sospirantissima.

Il programma musicale, manco dirlo, venne svolto dai nostri bravi suonatori così da soddisfare pienamente.

Durante il dì, e specialmente nelle fresche ore serali, i Caffè e gli Alberghi, illuminati — a sera — dalla splendida luce d'acetilene, spesso rigurgitarono di avventori.

La sforzata illuminazione della Piazza riuscì a meraviglia. Vero è ch'essa si presta per ciò molto bene, ma ne va data lode lo stesso al Comitato, il quale nulla risparmiò pur di renderla attraentissima.

S. Daniele.

I FATTI DI SAN DANIELE

Dile la verità e sarete liberi.

S. PAOLO.

9 settembre.

Ieri si faceva, more solito, la solennità per la ricorrenza della Natività di Maria Vergine, nella Chiesa di qui detta B. V. di Strada.

Messa con orchestra, vespero, luminarie, fuochi d'artificio lungo la via principale, che dalla Chiesa va alla casa Gonano. Alla sera musica della banda municipale e sociale locale su apposito palco all'uopo costruito.

A merito del cappellano, di Masini-Manini ed altri negozianti e fedeli abitanti di quella località, fu ieri sera eseguita una splendida illuminazione alla Chiesa con moti di W. Maria e con archi forniti di fronde verdi, la maggior parte prestati dal Municipio, e cioè dal buon senso dell'avv. Rainis che alla religione di Cristo unisce la religione della Patria.

Nasce ieri sera un incidente benevolo: un miracolo dirò della Madonna. Un chierico vedendo che fra i palloncini, prestati dal Municipio ed accesi, v'era dipinta l'immagine del Generale Giuseppe Garibaldi, nella sua ingenuità pusilla, (non posso supporre che educazione antipatriottica sia data nel Seminario di Udine) — si dice — lacerò quel puro e semplice palloncino, raggiante — *sicut columba!*

Questo fatto portò la conseguenza logica che l'avv. Rainis — Sindaco — informato del fatto — proibiva alla banda di suonare.

E fu bene, per impedire disordini. Dissi miracolo della Madonna, e non appongo al credibile. Ecco perché.

Mori la sera di Martedì 7 corr. un povero di nome Ferino Antonio-Giacomo d'anni 58 circa ex reduce dalle patrie battaglie, che combatté nelle schiere garibaldine nel 1850 e 1866.

Mori povero, ma onesto! era barbiere. La tesi da lunghi anni l'afflisce e sopportò con coraggio degno d'un garibaldino le sofferenze gravi, fisiche e morali.

Bastò un semplice avv's a penna d'un commilitone, giacché il povero Ferino, perché povero, non apparteneva alla Società locale dei reduci, perché e questa colla presidenza e reduci, vari cittadini d'ogni classe sociale, la banda cittadina, il carro della Società Operaia accompagnasse la salma in duomo ed al Cimitero.

Nota che sulla bara, trasportata in Duomo per le esequie, era deposta la camicia rossa e la daga.

Il nostro buon arciprete Di Lena (che faceva parte del corteo) il quale è un buon prete ed un buon patriota, non fece, né il suo buon cuore il poteva, opposizione. E tutto andò bene.

Tarcento.

A proposito di una cartolina — 7 settembre — Bellissima ottimamente riuscita la cartolina posale, rappresentante alcune vedute di Tarcento! Ci duole però di dover fare alcuni appunti, che certo non urteranno i nervi sensibilissimi dei Tarcentini, perché fatti da un villeggiante che ama ed apprezza questi luoghi e li visita spesso anche senza la *reclame* della cartolina. E questi appunti sono: 1.° Non si poteva ricorrere a qualche artista nazionale per fare la cartolina senza rivolgersi a Lipsia? Non ci sembra quindi opportuna la scelta, perchè essa torna a disdoro dei nostri artisti, cui ogni buon patriotta deve favorire, appoggiare.

Quando si ha in casa quello che occorre, cercarlo di fuori, è mancanza di rispetto, è un oltraggio al nostro Paese culla delle arti. — 2.° Le piante lungo il viale del Municipio non esistono, cioè esistono soltanto nella cartolina. — Come quindi permettersi di farle raffigurare sulla cartolina prima ch'esse nascano, prima anzi che Tarcento si sogni di acquistarle e trapiantarle? So che al giorno d'oggi si fanno tante cose; so che ai poeti sono permesse tante licenze che ad altri forse sarebbero appuntate quali mistificazioni e perciò non insisto; ma vi tornerò sopra altra volta se del caso.

Un villeggiante.

Saluti ad auguri. — 7 settembre. — Abbiamo appreso con rincrescimento il trasloco del R. Pretore nob. Contin a Udine. Tarcento perde in lui un egregio magistrato, un giovane colto e valente nelle discipline giuridiche. Ci conforta tuttavia ch'egli va poco lontano e che la nuova residenza di maggior importanza che Tarcento, gli offre una via più facile per guadagnarsi quegli allori che il suo ingegno, le elette doti del suo animo gli danno diritto. Ci duole, ripetiamo, della sua dipartita e lo accompagniamo col cuore al nuovo soggiorno, augurandogli una brillante carriera, una piena e duratura contentezza. X.

Friuli Orientale.

Perteole per la fondazione Pietro Zorutti. — Evviva Perteole! ecco il grido che scatta volentieri dal cuore ad ogni rinnovarsi di atti patriottici della gentile borgata. E le occasioni si rinnovano così di frequente, che davvero la piccola patria del chiarissimo Deputato del grande possesso friulano avvocato Francesco Verzegnassi, è ben di sovente sulle labbra e sempre nei cuori di chi sinceramente ammira e comprende lo slancio che anima quella terra friulana ed i suoi abitanti.

Iniziatore l'egregio Podestà del luogo, il signor Alfredo Susanna, sempre pronto e primo ai nobili impulsi, si raccoglievano colla pro fondazione Zorutti ben corone 110.

La Chinina Migone ebbe attestati Dal modici più illustri e rinomati.

Cronaca Cittadina.

Il buon cuore del capostazione

Si addimostro anche quest'anno verso i piccoli bagnanti che la pietà concittadina mandò al Lido. Egli concesse, per il loro trasporto a Venezia e per ritorno, un vagone salon; e permise, si nella partenza che all'arrivo, l'ingresso ai genitori sotto la tettoia.

Si abbia pertanto un grazie a nome della cittadinanza.

Recita di Beneficenza.

Il Marionettista Reccardini dietro domanda avuta da alcune persone, darà lunedì 13 corr. una rappresentazione a totale beneficio della sventurata famiglia reduce dal Brasile ricoverata nel sobborgo di S. Rocco. Ai promotori della Beneficenza ed alla compagnia Reccardini che gratuitamente si presta, auguriamo venga ottenuto lo scopo di alleviare le sofferenze di quella disgraziata famiglia.

«In Alto»

Il numero 5 di questa importante pubblicazione della Società Alpina Friulana contiene la cronaca del XVII convegno sociale e della escursione scolastica; l'annuncio della salita del Coglian da Voleja compiuta dal valente socio Urbanis; una (piuttosto sibilina) Nota di Segreteria; cenni di salite sui monti Valcald (L. Spezzotti), Jof del Montasio da Dogna (A. Krammer), Grossglockner (dott. G. Urbanis); brevi appunti intorno alla fauna dei laghi del Friuli (A. Lorenzi); un articolo sul l'uso della parola *Vedrella* (dott. E. De Toni); la continuazione dello scritto «Alcuni recenti studi sulla geologia delle Alpi Carniche» del prof. O. Marinelli; ed altri scritti minori di cronaca non locale, di varietà, di bibliografia.

Per la escursione scolastica, la redazione dell'*In Alto* — riprodotti alcuni periodi con i quali il giovane signor L. D'Agostini incominciava l'ampia relazione favorita al nostro giornale — gli muove un appunto che forse non è giustificato. Egli aveva scritto «che quest'anno la quota fissata dalla Direzione della S. A. F. era un po' troppo forte per degli scolari»; dal che si comprendeva non aver egli qualificata esagerata la quota, in rapporto alla gita, ma in rapporto alla qualità — diremo — dei partecipanti.

Come altre volte, anche quest'anno l'*In Alto* ci fa l'onore di riportare la narrazione del Convegno pubblicata sul nostro Giornale.

Diciamo «sibilina» le *Note di segreteria*. Tale ci parve il seguente periodo: «Ciò che (le cinque persone, «che compongono quel tutto armonico «che si chiama Sgreteria) andranno «dicendo, è più per i loro successori «che per esse, affinché questi non abbiano a provare tante mortificazioni, «tante noie o fors'anco smagrimento «di borsellino, come ad esse toccò di «provare.» Vogliamo sperare e credere che i successori sieno ancora lontani, molto lontani, poichè difficilmente la Società Alpina Friulana ne troverà che sappiano e vogliano e possano come gli attuali condurre le prospere sorti sempre più *In Alto*.

Caratteristico anzi della fiducia che tutti ripongono nella Segreteria si è questo fatto: che «alcuni Consiglieri «non sospettano neppure che ci sia un «Convegno in qualche luogo»!

Sempre lui!

Bambin — Antonio Orsani fu Giacomo quarantottenne, bandaio, — venne arrestato ieri dalle guardie di città in Mercatovecchio per ubbriachezza. O in carcere o ubbriaco: questa è la via sua!...

Di un morto illustre

accolto nel nostro cimitero.

Fu ieri trasportata, da Cividale, la salma di un uomo benemerito della Grande Patria — per averle dedicato il braccio e l'intelligenza nella età fiorente, della Piccola Patria, l'amato Friuli, per averne illustrata la Storia: la salma dell'illustre comm. Michele Leicht.

Nasce egli in Tarcento, nel 27 febbraio 1827. Studiò all'Università; e fu qui che s'infiammò di fervido amore per la serva Italia, coi migliori andando alla redenzione del servaggio straniero. Appartenne al primo manipolo che invase l'arsenale di Venezia; appartenne ai valorosi che Venezia poi difesero contro il nemico assediante, battendosi — quale luogotenente d'artiglieria — a Marghera, a Mestre, al Piazzale, con indomito coraggio e valore.

Nè le sventure della Patria spensero l'ardor suo per liberarla. Entrato nella magistratura giudiziaria austriaca, rifiutò il posto di auditore aulico a Vienna, per non appartenere al ramo politico; e non cessò dal cooperare con i patrioti nella lunga perigliosa lotta contro il nemico prepotente e feroce. Lo processarono ben due volte: e la seconda il degradarono, da sostituto procuratore a Padova mandandolo segretario a Vicenza: non per questo egli mutò e fino alla liberazione del Veneto sempre si conservò — come anche dopo — fedele a quegli alti, santi ideali che l'avevano acceso da giovane, che dovevano fino all'ultimo ardere nel suo retto cuore, nella vasta sua mente.

E noi lo troviamo — anche negli ultimi anni — sulla breccia, a prestare mano soccorritrice ai fratelli che lottano per conservarsi italiani sotto l'influenza di nuove invasioni barbariche — non meno forse più delle antiche micidiali, sendo combattute a colpi d'insidia e di vile prepotenza.

Frutto dei suoi studi e della non comune attività e della poderosa intelligenza, citansi varie pubblicazioni — oltre gli articoli sparsi nei Giornali (*Patria del Friuli*, *Pagine Friulane*, *Corriere di Gorizia*, ecc.): *Centurie di canti Friulani*, precedendo le più copiose raccolte di villotte dell'Arboret, del Gortani, dell'Ostermann; *di un sepolcro scoperto in Cividale* (il così detto sarcofago di Gisulfo); *Il Catapan di ser Antonio di Brazza*; *Linee generali sulla Costituzione della Marca del Friuli*; *Monumenti Cividalesi*; *I limitanei della Patria del Friuli*; *Il confine italiano verso l'Austria slovena*; *I giudici feudali del Friuli* ed altri. In corso di stampa (tip. Del Bianco) è un interessante libro, intitolato: *Monografie Cividalesi*.

Lo stile del nostro non era forse intelligibile a tutti — perchè talvolta involuto; ma in tutte le opere sue trovi l'impronta della originalità, trovi copia di osservazioni acute ed argute, di pensieri profondi, trovi soprattutto la sincerità delle convinzioni e la franchezza dell'esporre anche quando sa che verranno contrastate.

Ai funerali di ieri in Cividale — nonchè, poscia, alla tumulazione in Udine, che avvenne verso le due ore di ieri — parteciparono, fra altre, le rappresentanze della R. Pretura di Cividale e della R. Procura di Udine.

La salma fu deposta nel tumolo che il comm. Leicht aveva acquistato circa tre anni fa — sull'angolo di sinistra entrando ove finisce l'arco di cerchio nel cui mezzo sta la Chiesa. Ci recammo oggi a porgere un saluto reverente a lui, che ci onorava della sua amicizia. La corona del figlio dott. Pier Sylvio sta sulla pietra sepolcrale: *Al padre diletto il figlio inconsolabile*; altre corone con ricchi nastri pendono alle colonne che lo spazio di quel tumolo dagli altri separano: sono della famiglia Privileggi all'adorato estinto, delle famiglie Perusini, della famiglia Angeli, dei cugini Pietro e Maria, altre con ricchi nastri senza veruna scritta.

Silente l'aria in quell'ora mattutina; velato il sole, piovente una luce pallida sul vasto campo deserto, dalle zolle disuguali, dove alta e folta cresce l'erba e null'altro che macchie scure o bianche sembrano lapidi e croci; il pensiero di tutti quei morti — il pensiero sovrattutto di quel morto, del quale fino a ieri, quasi, godemmo i colloqui istruttivi e l'affabile tratto, ci commoveva oltremodo; e partimmo rattristati dal mesto recinto, benedicendo alla memoria dei nostri cari ivi sepolti — alla memoria dei cittadini benemeriti — il comm. Leicht uno tra quelli — che per darci una Patria libera cimentarono la vita, e redenta che fu le dedicarono l'ingegno e l'opera per farla degna di libertà. Sperda l'iddio gli insidiatori della sua unità, che ora gracidano come rane gonfiate nei pantani!

D. D. B.

Promozione meritata.

L'egregio dott. Giovanni Biffoni, giudice presso il nostro Tribunale fu promosso vicepresidente e destinato al Tribunale di Genova.

Viva congratulazioni per la meritata promozione.

Per la vaccinazione autunnale

La vaccinazione gratuita di autunno praticata dai signori Medici comunali si farà nel corrente settembre nei luoghi e nei giorni sottoindicati.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentarsi a loro figli ed amministrarli ai Vaccinatori; mentre si avvertano per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, né ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

D'Agostini dott. Clodoveo, Via della Posta N. 13: Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, 21-28 nella Canonica della B. V. del Carmine; 23-30 nella scuola della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, Via Gemonia N. 20: Parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e S. Nicolò, 21-23-28-30, ore 2 pom. nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni, Via del Ginnasio N. 5: Parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e S. Giacomo, 21-23-28-30, ore 2 pom. nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, Via Villalta N. 21: Cussignacco, Baldassera, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laspacco, 21-28 2 pom. Nella scuola di Cussignacco; Casali di S. Rocco, S. Osvaldo, e Cormor 23-30 2 pom. nella casa del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, Via Brenari N. 27: Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, 21-27 10 ant. nella scuola di Paderno; ai Rizzi, 23-28 10 ant. ai Rizzi; Godia, S. Bernardo e Beivars, 24-30 10 ant., a Godia; S. Gottardo, Planis, sub. Gemonia e sub. Anton Lazzaro Moro, 25-29 mezzogiorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Murattini cav. dott. Carlo, Nell' Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di ottobre dalle ore 10 alle 11.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nell' seduta del giorno 8, U. e 23 agosto 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Tassa a notizia la informazione relativa al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale, degli enti nei vari manicomii durante il mese di giugno 1897 della quale risulta che a 31 maggio si trovavano ricoverati N. 699 maniaci, che durante il mese di giugno ne entrarono 30 e ne uscirono 24, dei quali 14 perché guariti o migliorati e 10 perché morti, per cui a 30 giugno si trovavano ricoverati N. 705 maniaci cioè 6 più che nel mese precedente, 24 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 63 più della media dell'ultimo decennio o a 30 giugno.

— Idem nel mese di luglio 1897 durante il quale entrarono N. 32 maniaci e ne uscirono N. 20 dei quali 20 perché guariti o migliorati e 9 perché morti, per cui a 31 luglio si trovavano ricoverati nei vari manicomii N. 703 maniaci, cioè 3 più che nel mese precedente, 10 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 53 più della media dell'ultimo decennio a 31 luglio.

— Nominò il Deputato provinciale cav. avv. Luigi Perissutti a far parte della Commissione amministrativa dell'Istituto Patronato Pellagrosi in Mogliano Veneto.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 49 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò la corrispondenza di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò il rimpatrio a spese dello Stato ed il conseguente ricovero nel locale manicomio di due alienati della Provincia ora degeni nell'Ospedale di Trieste.

— Confermò nell'incarico di membro della Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico per quinquennio 1897-1898-1899-1900-1901 il Deputato Provinciale signor Perissutti cav. avvocato Luigi.

— Confermò nell'incarico di membro del Consiglio d'amministrazione della cassa di risparmio di Udine per quinquennio 1898-1902 il cav. Antonio Masciadrelli.

— Nominò l'ideale del R. Istituto Tecnico di Udine a datare dal 1.º agosto in sostituzione di Rubie Luigi collocato a riposo, il sig. Belfon Giulio Napoleone fu Valentino.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In seguito a due esperimenti andati deserti elevò il dato d'asta per l'appalto della fornitura di stampe occorrenti agli uffici della Deputazione durante il quinquennio 1898-1902.

— Approvò in sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, la vendita al Comune di Premariacco di un appezzamento di terreno di ragione del Legato di Topo Wasmann per L. 554, 6 per la costruzione del nuovo cimitero di Osaria.

— Pure in sostituzione del Consiglio espresse parere favorevole sulla proposta modificazione all'articolo 11 del Regolamento di pesca fluviale e lacuale, relativa alla pesca colle reti in traseleco.

Continua

Il cambio

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 settembre a L. 105,24

Corso delle monete

Fiorini 221.— Marchi 129.60
Napoleoni 21.02 Sterline 26.30

Le disgrazie della vita.

Il mugugno Vincenzo Birri, quarantottenne, da San Lorenzo di Soleschiano, fu oggi medicato al nostro Spedale per frattura semplice al terzo superiore dell'omero sinistro. Guarigione, un mese, salvo complicazioni. Causa accidentale.

— Jari venne accolto d'urgenza all'Ospedale il pittore tredicenne Amadio Biasotto udinese (Via Gemonia, 14,) per accidentale ferita all'arcata palmare superficiale sinistra; guarigione, in otto giorni, salvo complicazioni.

Avviso scuola stile o.**Scuola di ripetizione.**

Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Rotta mensile modicissima.**Per il forno cooperativo.**

Ecco un primo elenco di sottoscrittori d'azioni della seconda categoria:

Di Trento conte Antonio 5, A. di Prampero Senatore 5, Capellani avv. 10, Girardini avv. 10, Rubini 5, Meusso avv. 2, Grassi Antonio 5, Grassi Libero 2, Degani Lodovico 1, Scotti Marco 1, Rizzi Enrico 1, dott. Pennato 1, Casanola avv. 1, Mattioli F. avv. 1, Piva Italo 1, Tolini e Della Martina 1, Vincenzo Gravisi 2, Rolatti Luigi 2, Papa Francesco 1, Buzzi G. B. 1, Camillo Pagani 1, dott. Dalan vet. 1, N. N. F. S. 1, lavoratori forati 28, signora Ongaro Anna 5, Marco Volpe 5, Giuseppe Moretti 2, F.lli Moretti 2, Disnan Mosè 1.

Buona usanza

Per l'Istituto delle Doloritelle.
In morte di Carolina Fabris:
Giuseppe Fabris L. 1
Revera Garo L. 1
La Direzione riconosce ringraziata.

Temasco Cornello

La moglie, la figlia, il fratello e sorelle nonché le cognate ed i nipoti e nipote affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 4 pom. nella parrocchia del Redentore partendo dalla casa posta in via Zorutti N. 17.

L'esistenza. — In maggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta vena l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggi, quella che ha incontrato la maggiore simpatia è la Noceira. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, cristallina la boccia di acqua di Noceira per gas carbonico che contiene. Il professor Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

L. 18,50 la cassa, stazione Noceira. Commissioni rivolgersi E. Bistrici & C. Milano. Il Forno China Bistrici all'acqua di Noceira è la bibita preferita per cura ricostituente.

CORRIERE GIUDIZIARIO.**TRIBUNALE DI UDINE.**

Processo Vidoni e compagni. — Il dibattimento contro Olivo Vidoni e compagni per truffe e falsi in danno di alcune Banche udinesi, avrà luogo il 17 corrente davanti il nostro tribunale Difensore ufficiale è l'avv. Driussi; parte civile per gli istituti di credito l'avv. Bertacioli.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Oriecchi Luigi d'anni 45 di Rodda fu dal Tribunale di Udine condannato a giorni 61 di reclusione per ferimento in danno della propria madre e sorella.

La Corte confermò la condanna. D'Angelo Sante d'anni 58 e Anna d'anni 47 villici di Rive d'Arcano, condannati per violenza ad un messo del conciliatore, dal Tribunale di Udine, a giorni 75 di reclusione il Sante e giorni 25 l'Anna, hanno confermata la sentenza di condanna.

TRIBUNALE DI COMO.

La sentenza del processo Luraghi. Como, 9. Oggi si tenne l'ultima udienza, che segna l'epilogo del romanzo bancario Luraghi e C.

L'aula del Tribunale era affollatissima, dominava un religioso silenzio. La sentenza conclude ritenendo colpevole Luraghi Vittore ed Erra Carlo di bancarotta fraudolenta e il Luraghi anche di corruzione di funzionario pubblico; entrambi con l'avv. Gelmi anche di sottrazione di documenti.

Condanna quindi Luraghi Vittore alla reclusione per anni 7 e alla multa di L. 2500 con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dall'esercizio del commercio e dalle operazioni di borsa; Erra alla reclusione per tre anni, alla multa di 1500 lire e alla interdizione perpetua dagli uffici pubblici. L'avv. Gelmi alla reclusione per 4 anni e mezzo, alla multa di 1500 lire e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Colocci marchese Mariano alla reclusione per 4 anni e 3 mesi, alla multa di lire 1100; Platner Pietro alla reclusione per anni 3 e mesi 2; Mauri Paolo, Corti Carlo, Merini Nicomede alla re-

clusione per 30 mesi; Bertora Abramo, Rosa Salvatore, Frigerio Giuseppe, Bianchi Arzasio, Torricella Antonio, Canese ragioniere Ippolito, Petrocchi Angelo, Gerosa Rodolfo, Fiorentini cav. Carlo, Martini Luigi, Sonaldi Giuseppe e Bianchi Luigi a pene minori. Il Tribunale assolve Bicchini Vincenzo. Tutti i colpevoli sono condannati in solido alle spese processuali e all'indennizzo verso i creditori del fallimento.

Gazzettino commerciale.**Mercato delle frutta.**

Pesche 15, 20, 21, 20, 23, 33, 40.
Pera 14, 18, 22, 40.
Pomi 18.
Susini 20, 22.
Fichi 16, 18, 20.
Uva 20, 30, 32.
Noci 35.

Mercato della seta.

Milano, 9. Abbastanza animato ed interessante fu oggi il nostro mercato serico, non tanto per il numero degli affari conclusi quanto per le domande che riguardarono tutti i generi, non esclusi gli organzini e certamente si sarebbe combinato assai più senza la tenacità del detentore, il quale su benissimo come il rifornimento in materia prima proporzionale ai prezzi fatti in giornata sia semplicemente impossibile.

Con tutto ciò si ebbero varie conclusioni, il cui contingente fu fornito in gran parte dalle greggie fine di buon incannaggio, per le quali, a seconda del merito, si pagò da L. 39 a 42.

Asiatiche fermissime.

I reclami degli italiani a Makonnen.

Gli italiani, espulsi dall'Harrar nel settembre 1894, presentarono da tempo un reclamo a ras Makonnen, il quale promise a loro soddisfazione, e la rifazione dei danni. Il dott. Nerazzini stesso trattò questo negozio e trovò ras Makonnen favorevolmente disposto.

Le parole però non essendo state seguite finora dai fatti, gli italiani in discorso rinnovarono il reclamo alla Consulta, che richiamerà a se la cosa, incaricandone il capitano Cicco di Cola.

Notizie telegrafiche.**I Sovrani nel Veneto.**

Verona, 9. Il Re e la Regina, provenienti da Monza arriveranno il giorno 14 a Verona alla stazione di P. Vescovo. Qui si formerà un treno speciale, col quale la Regina proseguirà per Venezia: il Re con altro treno speciale si recherà al Chiostro della villa Pullè.

Il giorno 21 la Regina ritornerà a Verona per assistere alla grande rivista che verrà passata in Piazza d'Armi. Non si sa ancora se dopo la rivista i Reali verranno a Venezia, come s'era detto, o proseguiranno per Monza.

Disastro ferroviario in America.

New York, 9. Avvenne una collisione di due treni lersera a Santa Fè sulla linea ferroviaria presso Emporia (Kantas). Vi sono sedici persone fra morti e feriti.

Per ottenere giustizia.

Tangeri, 9. E' annunciato il prossimo arrivo da Gibilterra della nave da guerra italiana *Lombardia*. La sua venuta si connette col recente atto di pirateria, avvenuto nelle acque del Riff e di cui fu vittima la nave *Fiducia*.

Un colpo di mano dell'Inghilterra sul Panama?

Parigi, 9. E' giunto oggi un telegramma da Nuova York, in cui si afferma che il governo della Colombia avrebbe fatto una concessione di territorio all'Inghilterra, coll'obbligo di compiere il canale del Panama.

Questa notizia inattesa produce un grande stupore.

Mancano i particolari che si aspettano con grande impazienza, temendosi un colpo serio dell'Inghilterra per impadronirsi del canale che costò alla Francia tanti milioni e tante reputazioni.

Italia e Francia.

Parigi, 9. Qui corre sempre la voce di un prossimo incontro fra i ministri Hanotaux e Visconti-Venosta. Però nei circoli ufficiali si dichiara ignorare completamente una simile notizia. Forse è questo uno di quei fatti che la stampa colle sue voci e colle sue insistenze renderà una realtà anche se non era progettata.

Quello che si è certi è che il viaggio di Homburg non altera la corrente di *apaisement* e di *détente* relativo riguardo all'Italia e ciò è già molto. Quanto a negoziati commerciali io persisto ad essere piuttosto pessimista perchè mi pare che il momento favorevole non sia ancora giunto.

Lmer Monticco, gerente responsabile.

Vedere in IV.a pagina

Movimento Proscritti Postali della N. G. I.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

DI Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.

con filiale in Mestre.

ANNO VI.^o

I convittori frequentano la R. R. Scuola secondaria classica e tecnica — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue a paternità — ripetizioni gratuite — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arredato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alla R. R. Scuola (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuole elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1.º Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2.º Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ad indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto.

Collegio Militarizzato**Aristide Gabelli**

UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE

Approvato dalle R. Autorità

ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO

Cure speciali per lo sviluppo fisico e intellettuale della gioventù.

LOCALI SPLENDIDI

POSIZIONE SALUARE E AMENA

EDUCAZIONE NAZIONALE

ISTRUZIONE RELIGIOSA

Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche

Accurata sorveglianza

Corsi preparatori per le scuole

Militari e allievi Macchinisti

VITTO ABBONDANTE E SANO

Insegnamento della lingua tedesca

gratuito

Retta annua L. 400 scuole elementari e tecniche

Retta annua L. 450 scuole classiche e istituti

Retta annua L. 475 di preparatorie per gli allievi Macchinisti

L. 25 nolo letto e spese pulizia — L. 15 lavatura e stiratura.

Non sono aggiunte altre spese.

LA DIREZIONE.

AVVISO AI POSSIDENTI.

Presso il sottoscritto trovarsi in vendita fusti di vino usati da qualsiasi qualità ed a prezzi convenientissimi.

Daniello Michelloni.

Viale Venezia (ex Poscolle)

Casa Giacomelli N. 11/39

D'affittarsi in Ippis

Cas no di vi legittimata decentemente ammobigliata. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Daniello Michelloni.

Viale Venezia (ex Poscolle)

Casa Giacomelli N. 11/39

Da vendersi

tre tettoie formate da legname di costruzione, due coperte a paglia ed una a coppi tra Via Aquileja e Via Roachi.

Rivolgersi alla Redazione del giornale.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditorato agli Studi.

RETTA ANNUA

R Scuola Tecnica ed Elem. Pub. e Lire 330 Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampio sale e situato in luogo saluberrimo — Vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni per giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione, e di ammissione e per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti.

Archivista si spediscono programmi

Francesco Spessa, Dirett. e Propr.

AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista PIO MIANI

Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore, che gode il privilegio di possedere intatti i principi attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva, tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz, come bibita d'estate ed aromatica.

Vendesi dal preparatore.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r. Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

PIANO MELODICO

Vendita — noleggio —

scambio — accordature —

riparazioni — trasporti —

LAWN-TENNIS

FOOT-BALL

dresso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di

Racchette — Rete — Pali — Palle per

il gioco del Lawn-Tennis ed i palloni

per il giuoco del Foot-Ball.

C. BARERA

VENEZIA

MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI

(GARANITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, e eganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre

Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine

ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napolitane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franchi d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento ad arco e pizzico - Corda acciaio per Pianoforte.

DA VENDERSI

due eleganti Biciclette inglesi

Mossi S. B. A. con ingranaggio e freno

staccabili.

Per l'acquisto rivolgersi in Udine

Via Venezia N. 40.

Vicario del Fabbro

(Vedi avviso in IV.a pagina)

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

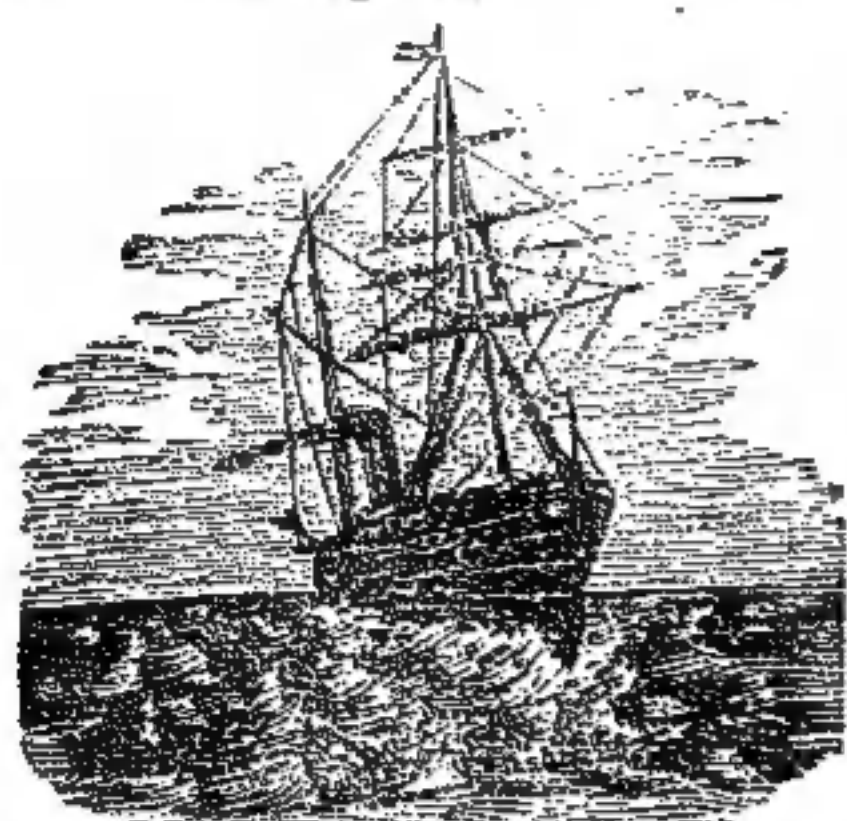
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri
UDINE — Via Aquileja N. 94. — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario
passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. L. 60,000,000
Emesso e versato. 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario
passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali I e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fe
toccando BARCELLONA

15 SETTEMBRE 1897 (Postale) Vapore
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo, Buenos-Aires

15 OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.º OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore
REGINA MARGHERITA
Tonnellate 6000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.º NOVEMBRE 1897 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine per viaggiatori di 1.ª e 2.ª classe, mentre quelli di 3.ª sono alloggiati in vasti locali arrecciati, con ciascuno il proprio materasso e cucciotto. I suddetti Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in 3.ª classe da Udine a Genova rivolgendosi al nostro Ufficio Speciale di confine a Udine per ottenere l'imbarco godranno tanto del biglietto personale quanto per loro bagagli il prezzo ridotto. Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che riceveranno il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisare il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarmamenti dirigersi in UDINE alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parenti Antonio** controllura autorizzato per oltre confine e Provincia — Via Aquileja N. 94 — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti quali sono muniti dell'insegna sociale. Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggeri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poiché possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo per ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

Medico e medico a bordo gratis - Paese e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE

25 MEDAGLIE D'ORO

Farina latte Nestlé



E' raccomandata già da 30 anni dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi. E' l'alimento il più diffuso ed il più apprezzato per bambini e gli ammalati.

La Farina latte Nestlé
contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La Farina latte Nestlé
è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina latte Nestlé
facilita lo stattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina latte Nestlé
è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina latte Nestlé
è soprattutto di grande valore durante i calori dell'estate allorché i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata polvere dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti**.

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l'alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essen lo sempre la sua base quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. una.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tattini - Verona senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

CARLO TATTINI - chimico - farmacista - Verona.

ACQUA PURGATIVA
di rinomanza
universale.

Presso
i negozianti
d'acqua minerale
e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale
Saxlehner.

„L'ottimo fra i purganti.“ = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidate delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni;

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Saxlehner.**“

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Zusatz des Touristen)
NUNQUE CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calceagne e contro i porri. — Effetto garantito.
Beigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniac, gollano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiraleo crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

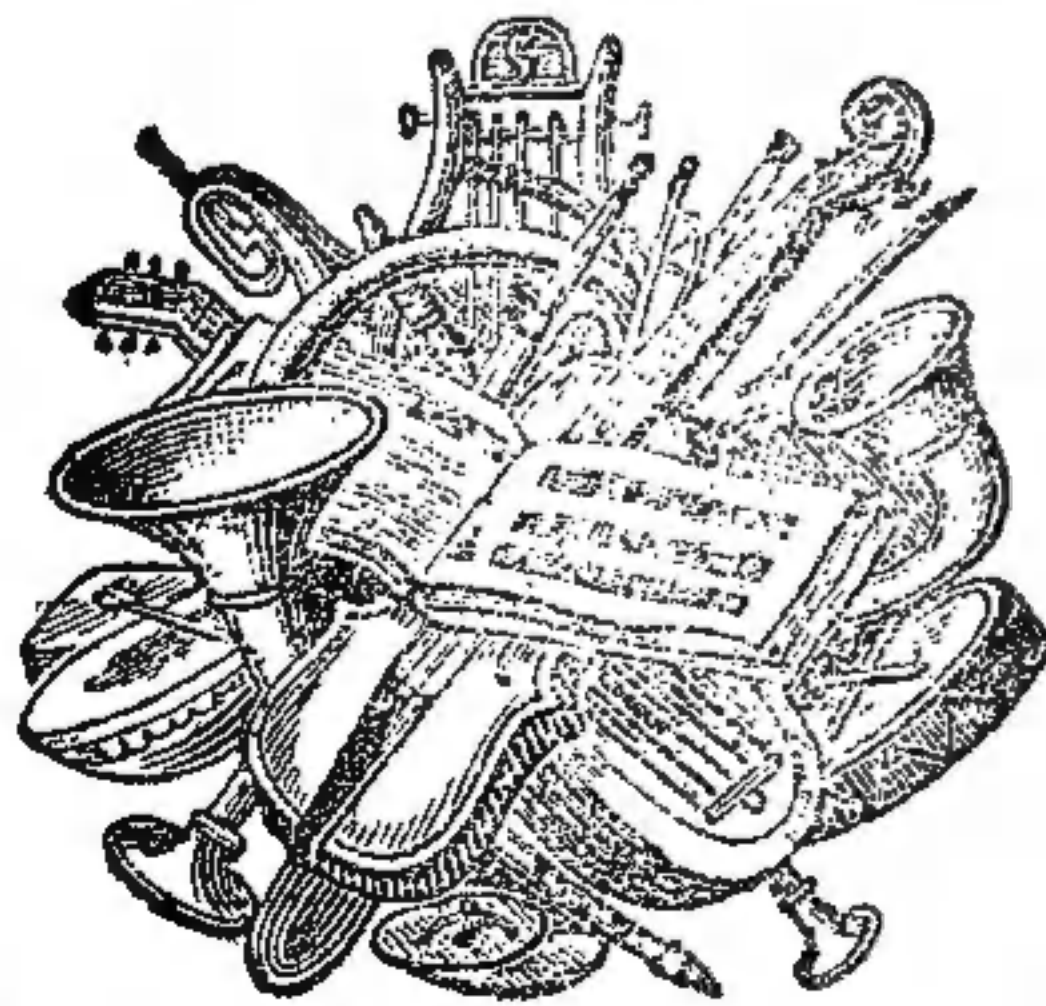
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Trovati in tutte le farmacie.

Per le inserzioni in
terza ed in quarta
pagina pagare an-
teicipato.

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA



d'istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d'istrumenti musicali

MAINO & ORSI, FERDINANDO ROTH
di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonché di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi o delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula Anna D'Amico da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domande di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo a L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro D'Amico, via Roma 2, piano se-BOLOGNA-condo.

ACQUA DI CHININA MANZONI

Lo Squisito Profumo
dell'ACQUA di CHININA MANZONI

Il prodotto dalle combinazioni di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perché serve a rinvigorire la capigliatura che tende morbida e lucente e soprattutto indicato contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.80 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.80

Per spedizione postale, invia Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1.80 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Cirolami.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Al sollievo di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso Savio Faustino Mercatovecchio.